27 gennaio 2025

Credito IVA anno precedente vistato e non totalmente compensato

Autore: **Sandra Pennacini**

Domanda - Un contribuente ha maturato un credito IVA 2023 (dichiarazione IVA 2024) di euro 27.000; non spettando il regime premiale, ed avendo intenzione di compensare il credito in F24, la dichiarazione IVA 2024 è stata inviata con visto di conformità apposto (non vengono richiesti rimborsi trimestrali con TR). Questo credito però è stato effettivamente compensato solo per 17.000 euro. Il contribuente, trimestrale, chiude il IV trimestre 2024 con un credito di 4.000 euro e non ci sono rettifiche da apportare in dichiarazione annuale. Quindi, il credito del 2024 è pari a 4.000 euro, ma considerando anche il residuo inutilizzato dell'anno prima, sale a 14.000 euro. Di nuovo al contribuente non spetta il regime premiale. Vista la composizione del credito, ovvero 4.000 euro riferibili a quest'anno e 10.000 euro residui del credito dell'anno scorso già vistati, posso compensare il credito IVA 2024 complessivo di 14.000 euro interamente, in assenza di visto?

Risposta - Con riferimento al credito emergente dalla dichiarazione IVA 2025 anno di imposta 2024, tenuto conto anche della riforma del regime premiale Isa di cui al D.L. 50/2017 operata dal decreto legislativo 1/2024 di semplificazione degli adempimenti, articolo 14, e di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 205127 del 22 aprile 2024, il quadro delle regole di compensazione orizzontale del credito (ovvero con modello F24 a scomputo di debiti di natura diversa da quelli IVA) è il seguente:

- l'ammontare massimo di 5.000 euro può essere utilizzato in compensazione dal 1° gennaio 2025, senza necessità di trasmettere preliminarmente il dichiarativo, e senza apposizione del visto di conformità o sottoscrizione dell'organo di controllo;
- **per le compensazioni che superano la soglia dei 5.000 euro è indispensabile trasmettere telematicamente la dichiarazione e, dalla data di avvenuta acquisizione da parte dell'Agenzia delle Entrate, attendere 10 giorni. La dichiarazione, in assenza di spettanza del regime premiale, deve essere assoggettata a visto di conformità o sottoscritta dall'organo di controllo societario.**

Per completezza, si ricorda che in presenza di regime premiale IVA, per compensazioni oltre 5.000 euro, è comunque necessario trasmettere telematicamente la dichiarazione, attendere la ricevuta di acquisizione e dalla data di quest'ultima fare decorrere ancora 10 giorni. Dopo di che, sarà possibile compensare senza necessità di visto:

- fino a 50.000 euro in presenza di esito ISA 2024 anno di imposta 2023 pari almeno a 8, oppure media aritmetica dell'esito ISA 2024 anno 2023 e dell'esito ISA 2023 anno 2022 pari almeno a 8,5;
- fino a 70.000 euro in presenza di esito ISA 2024 anno di imposta 2023 pari almeno a 9, oppure media aritmetica dell'esito ISA 2024 anno 2023 e dell'esito ISA 2023 anno 2022 pari almeno a 9.

Le regole sopra elencate, che vedono nel nostro caso il regime premiale ISA non spettante, prevedono quindi, per il credito IVA emergente dalla dichiarazione IVA 2025 anno di imposta 2024, la possibilità di compensare **solo fino a 5.000 euro in assenza di visto. Per somme superiori occorre trasmettere il dichiarativo vistato, ed attendere comunque i dieci giorni.**

Quanto sopra poiché, **per il corretto utilizzo in compensazione del credito IVA**, la variabile rilevante è il **credito che emerge dalla dichiarazione annuale** indipendentemente dalla sua "generazione"

credito che emerge dalla dichiarazione annuale, indipendentemente dalla sua generazione .

Detto più semplicemente, il credito IVA relativo all'anno 2024, che emerge dalla dichiarazione IVA 2025, assorbe ed ingloba, rigenerandolo, il credito relativo all'anno 2023. **Ad avvenuta trasmissione** della dichiarazione IVA 2025 (termine ultimo 30 aprile 2025), in pratica, il credito 6099/2023 si azzerà, e “nasce” il nuovo credito 6099/2024, pari a 14.000 euro, e non ha alcuna rilevanza il fatto che 10.000 euro di questi complessivi 14.000 euro derivano dall'anno precedente e siano già stati visti.

È però utile ricordare che, fintanto che la dichiarazione IVA 2025 anno di imposta 2024 non viene trasmessa telematicamente (o, per alcuni software gestionali che intervengono ad effettuare dei movimenti automatici sugli archivi dei crediti compensabili, non viene “chiusa”), il credito 6099/2023 continua ad essere utilizzabile in compensazione.

Pertanto, il suggerimento è quello di **tentare di utilizzare quanto più possibile in compensazione il credito IVA relativo all'anno di imposta 2023, prima della trasmissione della dichiarazione IVA 2025 anno di imposta 2024**, in modo tale da evitare i “residui inutilizzati” che vanno a gonfiare il credito dell'anno 2024, obbligando ad un nuovo visto.

La situazione ideale, quindi, sarebbe quella di riuscire a compensare credito IVA 6099/2023 il più possibile, entro il 30 aprile 2025, e spedire la dichiarazione IVA nella medesima data.

Infatti, ipotizzando che entro il 30 aprile 2025 il credito 6099/2023 venga utilizzato interamente, dal modello IVA 2025 anno di imposta 2024 emergerebbe il solo credito “nato” nel 2024, ovvero 4.000 euro, e quindi sarà possibile utilizzare lo stesso in assenza di visto, interamente.

© **FISCAL FOCUS Informati S.r.l. – Riproduzione Riservata**